

Milano, 17 marzo 2020

Al Direttore Regionale  
dell’Agenzia delle Entrate della Lombardia  
All’unità di crisi Covid-19 ADE Lombardia  
e.p.c. A tutte le DP della Lombardia  
All’UPT di Milano  
A tutto il personale dell’ADE della Lombardia

Egregio Direttore,

arrivati ormai alla quarta settimana di emergenza sanitaria che colpisce l’intera nazione, ed in particolare la Lombardia, sentiamo il dovere di scriverle nuovamente.

Infatti, nonostante:

- il DPCM 11 marzo 2020 all’art. 1, comma 6 preveda che *“le pubbliche amministrazioni, assicurano lo svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente, anche in deroga agli accordi individuali e agli obblighi informativi di cui agli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81 e individuano le attività indifferibili da rendere in presenza”*,
- Il Ministro Dadone nelle sue Direttive, nn. 1 e 2, abbia dato indicazioni a tutte le pubbliche amministrazioni circa le misure da adottare per il contenimento dei rischi di contagio da Covid-19, prevedendo:
  1. il lavoro agile quale forma ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa a cui fare ricorso in modo semplificato, anche con strumentazione del dipendente;
  2. che la presenza in ufficio sia limitata esclusivamente alle sole **“attività indifferibili”** e che non si possono svolgere da remoto;
- la nota della DCRUO prot.131430/2020 del 12 Marzo si sia conformata allo spirito del DPCM 11 marzo, prevedendo la massima limitazione fisica del personale e, a titolo esemplificativo ha citato anche possibili rientri settimanali, bisettimanali e mensili;
- la segnalazione del 22 Febbraio 2020 prodotta dalla nostra Segreteria di Federazione della Lombardia, inviata a tutte le Prefetture della Lombardia e portata a conoscenza di tutte le amministrazioni pubbliche della Lombardia, tra cui codesta Direzione;
- le note prodotte dalla scrivente a codesta Direzione in data 23 febbraio 2020;

**ebbene, nonostante tutto ciò, siamo costretti a rappresentarle quanto segue.**

Ad oggi, ed in considerazione dell’andamento della curva epidemica in Regione, non si è ancora provveduto alla sanificazione di tutti gli Uffici Regionali e Provinciali, misura quantomeno necessaria

a garantire una migliore prevenzione della salute di tutto il personale, ma che viene praticata solamente dinanzi a casi conclamati di contagio da Covid-19.

Lo stesso dicasi per i DPI, che non ci risultano consegnati a tutto il personale dipendente. Senza considerare, tra l'altro, che in numerose articolazioni manca addirittura la dotazione minima per fronteggiare il virus: prodotti igienizzanti e relativi dispenser!

Se a tutto ciò aggiungiamo le segnalazioni delle lavoratrici e dei lavoratori, costretti a rientrare in ufficio settimanalmente e anche per più di un giorno a settimana per lo svolgimento di attività differibili, è chiaro che il quadro di riferimento risulta ulteriormente aggravato, comportando una maggiore esposizione del personale al rischio di contagio.

Per quanto sopra, Le chiediamo di voler fornire alla scrivente O.S. garanzie in merito alla massima limitazione della presenza fisica del personale negli Uffici rispetto alle attività differibili, prevedendone anche rientri mensili o bisettimanali.

Allo stesso modo, riteniamo che debba essere assicurata e limitata la presenza fisica dei colleghi in ufficio per il solo tempo strettamente necessario ad acquisire fascicoli e/o informazioni utili alla conclusione di procedimenti amministrativi in corso o da perfezionare

Solleciti, altresì, rispetto ai servizi indifferibili, che la presenza fisica in sede non vada oltre il tempo strettamente occorrente per l'erogazione dei medesimi (come la presenza agli sportelli), consentendo loro il completamento dell'orario di lavoro con la modalità agile.

Le chiediamo, inoltre:

- **la sanificazione di tutti gli Uffici in Regione;**
- **la fornitura di DPI a tutto il personale che ne necessita in base all'aggiornamento dei DVR.**

Personale che a tutt'oggi, nonostante le pregresse segnalazioni della scrivente O.S., assicura la propria prestazione lavorativa in condizioni di totale insicurezza!

**Qualora non vengano attuate le dette misure, ribadiamo la necessità di provvedere alla chiusura degli Uffici, considerato, vieppiù, che i casi di positività tra i nostri colleghi crescono purtroppo di giorno in giorno!**

Informiamo che, in assenza di cambi di indirizzo e di decisioni idonee a contrastare l'emergenza epidemiologica in corso, ci riserviamo di attivare le massime tutele previste dal nostro ordinamento, civili e/o penali, per inadempimento e mancata osservanza delle misure emergenziali e di contenimento al rischio di contagio già emanate dal vertice dell'Agenzia, dal Ministro competente, dalla Presidenza del Consiglio e dal Governo, volte a tutelare la salute pubblica e la salute dei lavoratori.

IL Coordinatore Regionale

FLP Lombardia

Dott. Paolo Cocozzello  
*Paolo Cocozzello*

Cordiali saluti